

ILPESCARA

Due villette liberty della pineta saranno demolite? Vacca vuole vederci chiaro

La questione sarà oggetto di approfondimento del neo Sottosegretario ai Beni Culturali: "Pescara, che vanta un ricco patrimonio architettonico dell'epoca, ha già pagato lo scotto di una cattiva gestione e tutela da parte della politica per questo tipo di edificazioni"

Redazione

18 giugno 2018 19:39

Prosegue a Pescara la cancellazione dei segni del proprio passato: nel quartiere Pineta, all'interno della lottizzazione disegnata dall'ing. Antonino Liberi nel 1912, due villini costruiti intorno agli anni '30 del secolo passato stanno per essere demoliti. La concessione edilizia è stata rilasciata e l'inizio dei lavori è stato presentato, c'è solo da aspettare l'arrivo delle ruspe.

Ma forse qualcosa potrebbe sinuoversi. Sarà infatti oggetto di approfondimento del neo Sottosegretario ai Beni Culturali Gianluca Vacca la questione relativa alle villette liberty della zona pineta. Nelle prossime ore verrà richiesta la relazione agli uffici competenti del MBACT in merito all'iter che porterebbe alla demolizione di due ville liberty. Vacca ha dichiarato:

"Pescara, che vanta un ricco patrimonio architettonico dell'epoca, ha già pagato lo scotto di una cattiva gestione e tutela da parte della politica per questo tipo di edificazioni".

Italia Nostra denuncia la distruzione del patrimonio storico-architettonico di Pescara

Sabato mattina era intervenuta sull'argomento anche Italia Nostra, affermando che "nonostante l'approvazione recente di una specifica variante del PRG per la salvaguardia del patrimonio storico-architettonico, non si arresta la deriva demolitoria che ha già fatto tante vittime illustri nella nostra città, dalla Centrale del latte alla filanda Giarunaria".

Italia Nostra parla di "scellerata applicazione del cosiddetto "Decreto Sviluppo": una normativa che incentiva la sostituzione edilizia al fine dichiarato di promuovere processi di riqualificazione urbana. Invece, in molti casi,

vengono demolite rilevanti testimonianze della storia urbana, inertevele di tutela e che, al contrario, dovrebbero costituire il riferimento per disegnare la città".

"I villini della Pineta - si legge in una nota - non hanno ancora, nonostante tutto, una normativa consolidata che li inquadri nell'omogenea qualità di tutto il quartiere. Italia Nostra ha presentato una dettagliata osservazione interativa (al Comune e alla Soprintendenza ABA P) segnalando architetture di pregio che corrono gli stessi rischi di cancellazione senza esito alcuno. D'altra parte il vincolo paesaggistico che interessa l'intera zona non trova applicazione rigorosa e il passaggio della valutazione comunale è spesso un passaggio semplice e lento e burocratico, mentre persiste la prassi della SOGGA di non dare, in questi casi, parere circostanziato. In definitiva, sia di fronte ad un nuovo colpo inferto alla storia, al paesaggio e all'ambiente della nostra città che pur in presenza di una rinata attenzione per il proprio passato, non riesce a porre in atto efficaci misure di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio storico-architettonico".



Pescara. Con il moltiplicarsi di voci circa progetti di abbattimento di alcuni villini, sfruttando le nuove normative a vantaggio dei proprietari, il deputato pescarese MdP Gianni Melilla ha chiesto alla Soprintendenza e al Comune di Pescara di verificare la possibilità di una azione di tutela rigorosa delle ville liberty della Pineta dannunziana.

"Il nuovo quartiere climatico-balneare della Pineta voluto agli inizi del novecento da un sindaco lungimirante come Teofilo D'Annunzio, e da progettisti di grande valore come l'architetto Antonio Liberi, cognato di Gabriele D'Annunzio, è la zona di Pescara in cui si è realizzato un rapporto unico tra la Pineta mediterranea, le case e il mare", sottolinea Melilla, "Lex Kursaal, poi liquorificio Aurum, recentemente recuperato è forse l'unico vero monumento della Pescara del secolo scorso e contribuisce a dare a questo quartiere un grande fascino che è cresciuto con la istituzione della Riserva Regionale della Pineta Dannunziana, con una legge regionale da me proposta e fatta approvare dal Consiglio Regionale nel 2000".

"Ora sarebbe grave non tutelare integralmente le ville della Pineta", prosegue il parlamentare, che lancia "l'allarme prima che sia troppo tardi, così come ha fatto opportunamente la sezione di Italia Nostra di Pescara. La bellezza va coltivata con una azione pubblica rigorosa che deve prevalere sulle visioni utilitaristiche e di parte. Il patrimonio urbanistico della Pineta di Pescara non può essere ricondotto ad un fatto privato, ma va considerato nella sua valenza di un grande bene comune", conclude, segnalando anche "l'intollerabile stato di abbandono e degrado di alcune delle più belle ville come ad esempio il villino La Porta (in foto)".

Ultima modifica: 17 marzo 2018